

Mensile d'informazione del Movimento Nazionalpopolare

Progetto sociale

Anno 8° - numero 1/2

gennaio/febbraio 2011

Direttore responsabile Nicola Cospito — Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 — Stampato in proprio — Diffusione gratuita — Elettroposta: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 - 00136 Roma — Tel. 339.3547515 — Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

*E voi ragazzi del mio paese/
Ecco le parole che abbiamo pronunciato,
i nostri fuochi del campo nella notte/
le nostre tende nei boschi*
Robert Brasillach

Il 6 febbraio 1945 cadeva al forte di Montrouge, a Parigi, fucilato dai vincitori, il giovane scrittore francese Robert Brasillach, collaborazionista, colpevole di aver creduto nel Fascismo immenso e rosso e nel Nuovo Ordine Europeo. Aveva 36 anni, come André Chenier, il fratello dal collo mozzato, ghigliottinato dai giacobini durante il Terrore, al quale aveva



**Il sangue degli eroi
è il seme della
rinascita**

dedicato un magnifico saggio letterario. Brasillach era, insieme a Pierre Drieu La Rochelle, Lucien Rebatet, Alphonse De Chateaubriand, un esponente di quel Romanticismo Fascista celebrato da Paul Sérant in uno splendido libro. Nell'anniversario del sacrificio di questo ardente patriota europeo, **noi che abbiamo raccolto le sue insegne che innalziamo con orgoglio**, lo ricordiamo con inestinguibile affetto e ne additiamo l'impegno e l'esempio alle giovani generazioni del vecchio continente.

Nicola Cospito

MOVIMENTO NAZIONALE POPOLARE TESSERAMENTO 2011

Dalla fedeltà alle radici la forza per costruire il futuro

E' aperto il tesseramento per il 2011 al Movimento Nazional Popolare

Inviare la scheda d'adesione compilata all'indirizzo del MNP
unitamente al versamento di 25 euro sul cc. postale n. 56411630

I nuovi aderenti riceveranno la tessera con il timbro 2011

I militanti già tesserati riceveranno il bollino da aggiungere nell'apposito spazio

Per ricevere anche il Manuale del militante nazional popolare versare 30 euro invece di 25

Quest'anno saranno molte in Italia le scuole che non effettueranno i consuetudinari viaggi di istruzione e migliaia di studenti resteranno privati della possibilità di visitare un paese straniero, di entrare in contatto con una cultura diversa, di conoscerla non solo in modo libresco. Che cosa è successo? Come mai? La ragione del loro annullamento va cercata nella politica dei tagli alla scuola portata avanti in maniera tetragona dal governo Berlusconi che ha colpito alla cieca tutto il sistema formativo, privando la scuola delle

risorse anche minime per realizzare un progetto educativo degno di tale nome. Nella scuola e contro la scuola negli ultimi due anni è successo di tutto: eliminazione delle supplenze, aumento del numero degli alunni per classe, diminuzione delle ore di insegnamento di talune materie, principalmente quelle linguistiche, eliminazione dei sussidi alle famiglie disagiate, aumento del costo dei libri di testo, una riforma degli indirizzi di studio fondata sulla logica dell'accorpamento, scomparsa di talune materie di insegnamento, blocco del rinnovo del contratto per gli insegnanti e il personale ATA e in ultimo, *dulcis in fundo*, anche l'eliminazione dell'indennità, pochi spiccioli in fondo, per i docenti accompagnatori degli studenti nei viaggi all'estero. Pochi spiccioli, dicevamo, cento/centocinquanta euro per sei giorni, normalmente nemmeno sufficienti a ripagare le spese dei trasporti o un piccolo spuntino all'ora di pranzo, dato che, al fine di contenere i costi per le famiglie, i viaggi sono sempre a mezza pensione. Questo provvedimento - *Il Decreto legge 78 del 31.5.2010 all'art. 6 comma 12 abolisce dal 31 MAGGIO 2010 le diarie di missioni all'estero: i docenti accompagnatori degli studenti in viaggi d'istruzione all'estero, non potranno più percepire le diarie previste dalla legge 4 agosto 2006 n 248* - è stato deciso dal ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta, il castigamatti del pubblico impie-

Brunetta affossa i viaggi di istruzione

di Nicola Cospito

go, che millantando la piacevolezza del *viaggio turistico* per gli insegnanti, ha usato la scure senza guardare in faccia a nessuno. Nemmeno alle agenzie di viaggio che, in tempi di magra e nei quali ormai chi viaggia organizza volo e soggiorno con il *fai da te* ondivine, riescono a sopravvivere solo grazie alle entrate procurate dai viaggi scolastici. Si calcola un danno al settore di circa 650 milioni di euro, fatto che determinerà una drastica riduzione dei posti di lavoro e la chiusura di numerose agenzie. A Milano, per poter sopravvivere alcune agenzie di sono offerte di pagare addirittura esse stesse la diaria ai professori accompagnatori. Di fronte all'atteggiamento del governo, sordo alle esigenze di studenti e famiglie e sempre pronto a penalizzare i lavoratori a reddito fisso, in moltissime scuole i colleghi dei docenti si sono pronunciati per il blocco dei viaggi e degli scambi culturali. Gli insegnanti italiani, i meno pagati in Europa, hanno inteso decidere in tal senso per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema istruzione e per reagire all'ennesima angheria del governo. Nessuno infatti può pensare che i docenti assolvano gratis e a loro spese un compito così delicato che implica una sorveglianza 24 ore su 24 e una responsabilità totale a riguardo del comportamento degli allievi. Ogni accompagnatore deve infatti sottoscrivere l'assunzione dell'obbligo di vigilanza, assumendosi le responsa-

bilità previste dagli art. n. 2043, 2047 e 2048 del Codice Civile, con le integrazioni intervenute con la Legge 1 1.07.1980, n.312 art.61 *Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno (81, 2044 ss., 2947, 185, 198 c.p., 616, 621 c.p.p.)*. Va detto che i viaggi scolastici richiedono una adeguata programmazione didattica e culturale, rientrano tra le attività integrative della scuola e per un ambiente provinciale e spesso ristretto come quello in cui vivono moltissimi ragazzi del nostro paese, sono uno strumento senz'altro utile per aprire la mente a conoscenze nuove e a nuove esperienze. Basti pensare alla grande utilità da essi rivestiti, anche ovviamente insieme agli scambi culturali, per gli studenti impegnati nei licei linguistici o negli istituti tecnici per il turismo. Grande dunque il danno procurato dal governo che ha dato un'ulteriore prova di ottusità, penalizzando tutti, dagli studenti, alle agenzie di viaggio per arrivare ai progetti educativi e formativi.

Progetto sociale

Collaborano alla redazione:

Stefano Aiossa, Diego Balistreri,
Salvatore Bocchieri, Massimo Carota,
Agostino Fusar Poli, Elio Geri,
Filippo Giannini, Cataldo La Neve,
Francesco Mancini, Claudio Marconi,
Alessandro Mezzano,
Simone Perticarini, Adriano Rebecchi,
Danilo Zongoli

Oramai da alcuni anni a questa parte si è aperta tra i camerati la discussione sulla figura di Almirante nel dopo guerra e sul fatto che egli sia stato il conservatore dell'ideale fascista o piuttosto la levatrice di un partito fiancheggiatore dell'atlantismo USA che ha aiutato a porre l'Italia nell'orbita e sotto il dominio del liberalcapitalismo mondialista.

Ad oggi, la tendenza maggioritaria dei camerati è di una sentenza che condanna Almirante ed addirittura c'è chi lo definisce "servo cosciente" di quel mondo che è antitetico agli ideali fascisti, ma a noi sembra una sentenza frettolosa e che, soprattutto, non è contestualizzata, ma fa riferimento ad una situazione geopo-

magari si limitano a parlare ed a scrivere sarebbero stati capaci!

Il MSI nasce con lo scopo di contrastare il comunismo italiano che, con l'appoggio del partigianume che inonda le piazze sventolando bandiere rosse con falci e martelli, sta mettendo in pericolo la libertà dei cittadini e vuole portare anche in Italia i carri armati russi ed il regime di Stalin che, come dimostra la storia di TUTTI i Paesi dove esso giunse a dominare, avrebbe eliminato fisicamente tutta l'opposizione ed in primis tutti i fascisti rimasti tali.

Il mondo era, volenti o nolenti, diviso in due parti: da una parte gli USA e dall'altra Stalin e non c'erano alternative politiche praticabili con speranza di successo.

e questo nonostante i molteplici tentativi da parte dei partiti, dalla DC al PCI di inglobare, certo per fini elettorali e non ideologici, la numerosa massa di voti che il MSI raggruppava!

E' facile oggi, nel contesto attuale del panorama politico mondiale, predicare la necessità di contrastare il liberalcapitalismo contemporaneamente ad un marxismo ormai quasi inesistente e su questo siamo tutti assolutamente d'accordo, ma negli anni dell'immediato dopo guerra le cose erano parecchio diverse e le decisioni strategiche dovettero per forza essere prese alla luce di una realtà molto, ma molto diversa con il pericolo imminente di cadere sotto il dominio del regime bolscevico di Stalin.

Non sappiamo se oggi Almirante sarebbe con noi contro il liberalcapitalismo mondialista, ma amiamo pensare che lo sarebbe perché era cresciuto nel regime fascista e nessuno lo aveva obbligato, nel 1946, a fondare un partito neofascista come il MSI. Almirante ha fatto degli errori strategici nella sua politica e nei rapporti del MSI con gli altri partiti?



litica attuale che è assolutamente differente da quella in cui Almirante si muoveva ed agiva politicamente.

Quando si vogliono fare delle analisi storico-politiche non è possibile ricavarne dei dati attendibili ed accettabili se ci si dimentica di contestualizzare le azioni politiche con i tempi in cui esse avvengono.

Il M.S.I. nasce nel 1946 con le stragi delle "radiose giornate" ancora grondanti di sangue fascista o anticomunista ed in alcune zone d'Italia ancora in pieno svolgimento e già questo è un atto eroico di cui non sappiamo se tanti camerati critici di oggi e che

Noi avevamo perso la guerra e non c'era alcuna possibilità di riportare indietro la storia!

L'unica possibilità era quella di "congelare" una forza che raggruppava tutti i fascisti sopravvissuti alle stragi in un partito che ne conservasse gli ideali in vista di un domani che avrebbe permesso di rimettere in gioco le nostre idee ed i nostri ideali.

Così è stato fatto e difatti, la prova della non adesione di Almirante a nessuno dei due blocchi è stato proprio l'isolamento politico che ha tenuto il MSI fuori dai giochi di potere

Certamente sì, ma da qui a concludere che egli agì in malafede e che "vendette" il retaggio fascista al liberalcapitalismo ce ne corre assai.

Se oggi ancora ci sono movimenti che si ispirano al Fascismo e che ne professano gli ideali, lo dobbiamo anche a Giorgio Almirante ed al MSI. Secondo noi Almirante fu un uomo politico di media levatura, ma di grande buona fede che agì sempre con onestà, patriottismo e complessiva fedeltà agli ideali.

Ed in questo avvilente panorama di omuncoli e di puttane, scusate se è poco ...!!

Canuto, occhiali Rey-ban neri, sigaro chiuso tra le labbra sottili, che con cadenza regolare libera la bocca lasciando il posto ad un sorriso da uomo ludens, stile casual, mai borghese, sempre giovane, camicia sbottonata anche d'inverno, passo cadenzato, fine osservatore dall'eloquenza pungente e allegorica. Questa la prima immagine che elabora la mia mente di Paolo Signorelli. Figlio di un tempo ingrato, giovane soldato di una generazione che, per una manciata di minuti non ha preso parte all'ultima battaglia della guerra del "sangue contro l'oro", conserverà sempre viva la rabbia per non essere stato "nel tempo giusto un leone morto". La politica per Paolo comincia così, con una sassaiola contro gli occupanti americani, all'età di 11 anni; in questa prima "intifada" si sprigiona la sua essenza di eretico, grazie alla quale poté estraniarsi, alla ricerca di una salutare solitudine, dagli insegnamenti dei cattivi maestri, "vili, felloni, voltagabbana", del suo tempo. "Il viandante intraprende il suo viaggio con due libri nel tascapane Rivolta contro il mondo moderno di Evola e i Proscritti di Von Salomon. Poi impara a coniugare Nietzsche ed Heidegger con Platone, Marinetti con Papini, Codreanu con La Rochelle, Brasillac con Celine, Ortega y Gasset con Ezra Pound. Poi Berto Ricci e Junger..." e diventa correttamente eretico e jungerianamente ribelle, al punto da rappresentare un problema, per la chiusura dogmatica di un partito, poi un pericolo, per uno stato di "camerieri", che richiede un popolo schiavo. 1980 il suo tormento, l'accusa di strage e dell'omicidio Amato e Occorsio, stimolate dalle rivelazioni di un pentito, reati dai quali soltanto dopo dieci anni di carcere sarà scagionato. Dieci anni per sperimentare la verga della macchina stato, per guardare in faccia i veri nemici, per sognare la vittoria, il sole, le catene che si spezzano. Dieci anni riversati nel libro di "Professione imputato" del 1996, la sua confessione arrabbiata dell'imputato e dell'uomo. Esce nel 1990, umiliato, stanco, ma non desideroso della resa, sempre la stessa luce negli occhi, lo stesso fuoco nel



Nella Roma antica il mese di marzo era sacro al dio Marte, di cui si evocava la Potenza a sostegno delle virtù civili e militari del popolo dell'Urbe, con riti il più rilevante dei quali era la processione dei Salii, il Collegio dei sacerdoti-guerrieri dedicati al suo culto. E', quindi, il momento anche per rinnovare il "Presente" al camerata Paolo Signorelli, Cives et Miles, ricordando la sua tempra di combattente con questo bell'articolo che, in occasione dell'allontanarsi di Paolo dalla vita terrena, gli dedicò Marina Simeone (fonte Internet)

cuore, un po' di chili in meno, qualche botta in più sul corpo, lo spirito intatto, privo di macchia, pronto a ripartire. E riparte con entusiasmo fonda il periodico Giustizia Giusta e l'associazione per la Giustizia e il diritto Enzo Tortora, uomo dimenticato e ugualmente spezzato dalla malafede di quanti "non possono volare". Entra nelle carceri, nelle aule di tribunale, in difesa di popoli, uomini offesi e privati della dignità oltre che della libertà; Giustizia Giusta il suo mezzo per gridare al mondo che si è in gioco e non ci si è arresi, si aspetta soltanto il momento giusto per cavalcare la Tigre. Rincorre i momenti, l'indifferenza degli "amici" non lo spaventano, le lotte studentesche, le ribellioni degli ultras, le realtà di gruppi giovanili, ma si accorge di trovarsi in uno stato in cui anche la gioventù è diventata anemica. Quel momento finalmente arriva, ci crede ed entra nel Fronte Sociale Nazionale, dove lungi dal voler per forza essere un capo, si accontenta soltanto di parlare con i suoi ragazzi, dividerne la passione e l'energia. Rimane volontaria-

mente, non per mancanza di capacità, lontano dai giochini della dirigenza, li sopporta, ma comincia a scalpitare, troppo partito, poca politica. Teneva nel giusto conto gli interessi elettorali, garantiti da un sistema che definiscono democratico, al punto da lasciare il Fronte per non piegarsi ad essi, portando via con sé la mia generazione, affascinata più dalla sua utopia, che dalle promesse di carriera e soldi. E continuiamo insieme sulla strada diritta che non va né a destra né a sinistra, ma vanti, per farla finita con la destra, con i ghetti con il folklore vuoto e privo di vita. Benevento 2006, Laboratorio politico forza uomo, una nuova partenza, un progetto abbastanza utopico da essere vincente, ci crediamo, lo seguiamo, fieri e convinti. Si riparte dai territori, da quelle sassaiole per difendere uno spazio proprio, dal risveglio delle coscienze assopite ed umiliate dei popoli del sud, più confacenti alla ribellione a suo dire, perché a più stretto contatto con il sole; si riparte dalla immagine di rivoluzione, di nichilismo attivo, perché solo sulle rovine si può tornare a costruire. Il laboratorio una scelta definitiva per provare a spostare più avanti i paletti del possibile, un altro sentiero del "terribile" da battere. Una scelta che affronta come garzone di bottega non come capo, avendo sempre ritenuto non fosse quello il suo ruolo, un capo coagula, gestisce, ci disse una volta, a me piace correre da solo. Viene fermato nella marcia da una malattia, dai fantasmi di un isolamento che lo aveva logorato, si addormenta giovedì 1 dicembre con il consenso degli Dei. Starà ora brindando e banchettando con gli eroi, come amava fare con noi, sorridente, arrabbiato, fiero, per non essersi piegato nemmeno un momento dinanzi ai colpi inflitti al suo spirito, sicuro di aver lasciato un esempio ed una speranza, che non potremo dimenticare, perché Paolo ha fatto quello che doveva esser fatto, senza inganni né ripensamenti. Un'avanguardia procede senza voltarsi indietro a guardare cosa fanno le salmerie. E una pattuglia di notte ha come guida il sogno e le stelle. Der Sieg wird unser sein!

Marina Simeone